

LAVORO

# Scontro sul piano industriale Alla Essity si torna a scioperare

Proclamati il blocco degli straordinari e otto ore di astensione dal lavoro  
I sindacati insoddisfatti delle mancate risposte sulle strategie del gruppo

**PORCARI.** Tornano ad agitarsi le acque tra i dipendenti degli stabilimenti Essity, specializzati nella lavorazione del tissue. E i lavoratori tornano a scioperare. Una vicenda che si trascina ormai da mesi, e apertasi attorno alla vicenda del "private label", con la decisione iniziale del gruppo svedese di lasciare negli stabilimenti italiani la lavorazione di prodotti senza un marchio proprio (da destinare per esempio alla grande distribuzione che avrebbe potuto apporvi un proprio logo) e spostare altrove la lavorazione con i brand celebri del gruppo (a partire dal marchio Tempo).

Su quel progetto c'è stato poi un passo indietro, ma la vicenda aveva aperto un dibattito sui piani del gruppo, che ha stabilimenti a Porcari, Altopascio e Collodi. Ed è proprio su

quei piani che i sindacati chiedono chiarezza: «Continua il silenzio assordante da parte del gruppo Essity in merito alle garanzie richieste da parte delle organizzazioni sindacali e dalle Rsu degli stabilimenti, sul piano industriale – si legge sulla nota congiunta di Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil – per ricordare, una vertenza sindacale aperta a luglio dello scorso anno e senza un piano industriale a corredo. Sei mesi agognati di attesa, per un vero documento su cui lavorare e, purtroppo, quello presentato da Essity in Confindustria il 27 gennaio, poco aveva a che fare con un concreto piano industriale, e dava poche risposte a tutta una serie di nostre richieste fatte negli incontri precedenti. Il fatto ancor più grave è che dopo l'incontro del 27 gennaio, dove avevamo posto

tutta una serie di richieste per avviare un confronto serio e costruttivo, la direzione aziendale di Essity si è presentata al tavolo la scorsa settimana, con risposte prive di concretezza e, soprattutto, si è rifiutata di entrare ulteriormente nel merito, facendoci capire chiaramente, che quello è e nient'altro si discute. Un comportamento inammissibile e completamente diverso con il modello delle relazioni sindacali tenute in questi anni, prima ancora che Sca diventasse Essity. I piani industriali sono sempre stati oggetto di discussione e confronto sul merito e il fatto che oggi l'azienda imponga unilateralmente un piano, senza tenere conto delle richieste dei sindacati e dei lavoratori, per noi è inaccettabile e denota tutta la sua debolezza e inconsistenza».

Da qui la risposta dei sindacati «con un ulteriore pacchetto di otto ore di sciopero, il blocco degli straordinari e l'applicazione rigida del contratto nazionale sui cambi turni, fino a che non ci sarà un dialogo serio, per individuare garanzie chiare sul lavoro e per la salvaguardia del perimetro occupazionale nei prossimi anni. Contestualmente, e per il prezioso contributo e vicinanza in tutta la vertenza i sindacati hanno riattivato il tavolo istituzionale con la Regione e i sindaci di Altopascio e Porcari per aggiornarli sulla vicenda. Nei prossimi giorni i sindacati effettueranno le assemblee con tutti i lavoratori e in tutti gli stabilimenti, per intraprendere tutte le iniziative necessarie per avere le risposte e garanzie che chiediamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno sciopero allo stabilimento Essity di Porcari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.